

## **Sante Licinia, Leonzia, Ampelia e Flavia**

Abbiamo già trattato del cenobio femminile di Vercelli. Oltre il nome della prima superiora si conoscono quelli di otto o nove monache, conservati nelle antiche iscrizioni che ornavano i loro sepolcri.

Le quattro delle quali ora ci occupiamo ebbero culto nell'antica liturgia eusebiana insieme a Costanza e furono invocate con i santi di quella Chiesa nelle litanie.

Licinia, Leonzia, Ampelia e Flavia erano sorelle e i loro nomi, classicamente romani, stanno ad indicare che nacquero in un periodo anteriore a quello delle dominazioni barbariche.

Sull'iscrizione sepolcrale si commemorò con parole di encomio la pietà e la fede dei genitori (e in particolare della mamma Maria) per avere dedicato all'Eterno Re l'immortale decoro di numerosa prole, ossia delle quattro figlie. Le sante sorelle attesero come le vergini della parabola l'avvento dello Sposo, con le lampade accese, avvolte nel sacro indumento monacale e adornandosi delle virtù.

Trascorsero la loro vita innocente ricca di opere buone, particolarmente dedite alle incombenze del monastero e della chiesa madre.

Dopo la morte furono tumulate in un solo sepolcro, tanto fu l'amore che le tenne unite in vita.

La lapide elogiativa fu collocata dalla loro nipote Taurina, anch'essa monaca nello stesso cenobio.

La loro memoria veniva fatta il 3 agosto.

Ora non hanno più culto e parte delle reliquie è conservata nella chiesa della casa madre delle Suore Figlie di sant'Eusebio, a Vercelli.